

Una vacanza lunga un giorno

A Subiaco i complessi monastici del Sacro Speco e di Santa Scolastica rimangono i testimoni della diffusione e dell'attività dei benedettini in una zona dal paesaggio suggestivo a strapiombo sulla vallata Particolari le articolazioni architettoniche dei locali e gli affreschi

Due monasteri a guardia dell'Aniene

I monasteri benedettini del Sacro Speco e di Santa Scolastica sorgono tra le gole strette e serrate dei monti Simbruini. La bellezza dei luoghi e la ricchezza del repertorio artistico sono irresistibili: il Sacro Speco addossato ad una roccia a strapiombo fu per questo definito «nido di rondini». Da visitare anche il roseto, il giardino dei corvi e gli splendidi chiostri del monastero di Santa Scolastica.

IVANA DELLA PORTELLA

■ Incassati tra le gole strette e serrate dei Simbruini, sentinelle a guardia della valle dell'alto Aniene, i monasteri di Subiaco sono tutto ciò che resta della grande diffusione dell'ordine benedettino nella zona.

Quando vi giunse S. Benedetto la popolazione era già cristiana. Una comunità monastica vi si era infatti insediata prima dell'ordine benedettino. Essa era allora governata dall'abate Adeodato. A lui si era rivolto, con tutta probabilità, lo stesso S. Benedetto quando, in cerca di isolamento spirituale, aveva trovato rifugio nella orrida spelonca sotto il suo monastero. Nello Speco Benedetto era stato per ben tre anni, tre anni di completa solitudine nell'eremo che si era scelto. Rimase isolato ed ignoto a tutti, tranne che al monaco Romano che quotidianamente lo riforniva con un cestino di cibarie. Intanto si era sparsa la voce di questo suo eremitaggio. Il suo nome era ormai noto e numerosi discepoli si recavano da lui cercando un conforto ed una guida spirituale. Il periodo di isolamento era dunque terminato e aveva inizio il cenobitismo più importante dell'Occidente.

Al termine del periodo subbiacense di S. Benedetto la forza dell'ordine da lui fondato era tale che, oltre la casamadre, monastero di una certa grandezza, erano sorti altri 12 monasteri più piccoli alle sue dipendenze.

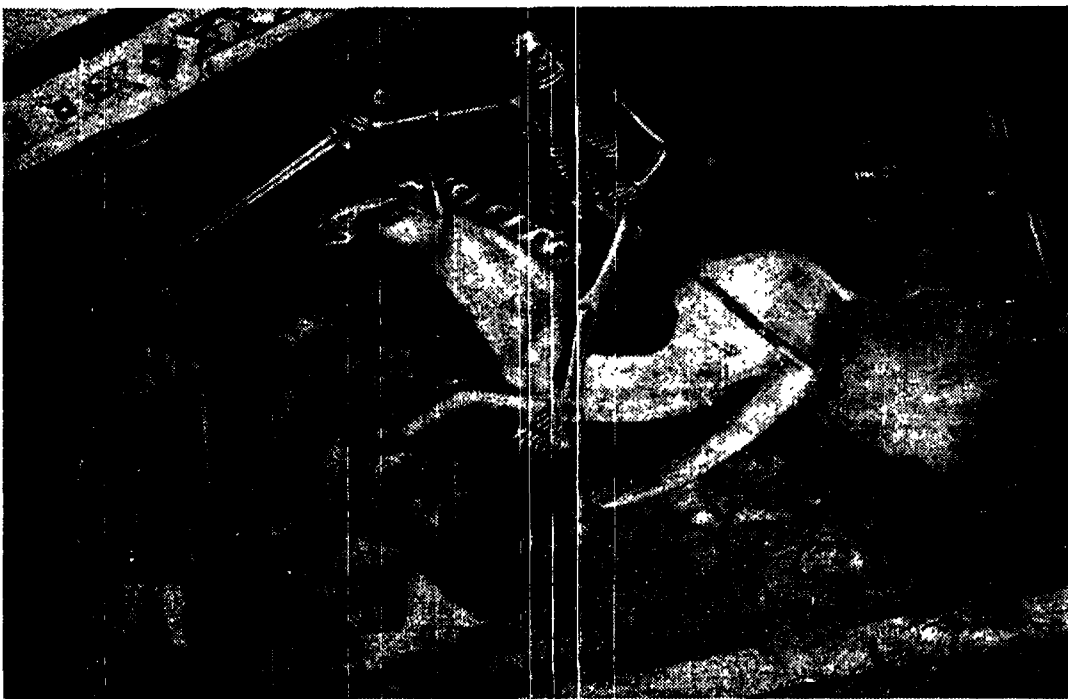
Oggi a testimonianza di questa originaria grandezza e diffusione rimangono soltanto i due complessi cenobitici del

Sacro Speco e di S. Scolastica. Nondimeno è tale la suggestiva bellezza del sito, l'articolazione dei piani in cui si dispongono i vari locali delle badie e la ricchezza del repertorio artistico, che la visita risulta esperienza unica e indimenticabile.

Salendo verso il Taleo per una ripida scaletta circondata da un boschetto di elci, il Sacro Speco ci appare addossato, alla roccia a strapiombo, in una pittoresca associazione di pareti, scale e volte, perfettamente fusa con l'ambiente circostante. Vero e proprio nido di rondini, come qualcuno ha amato definirlo, in cui il tempo pare essersi improvvisamente fermato. Non ci stupisce pertanto il monito posto all'ingresso della galleria: «Sia pace a chi entra, sia grazia a chi prega degnamente. Lorenzo con Giacomo suo figlio fece quest'opera». (Si tratta di un'epigrafe latina, del XII sec., che allude alla costruzione dell'ala sud del chiostro comasense di S. Scolastica).

Si penetra nella chiesa superiore: è il trionfo dell'horror vacui, ma non in senso dispregiativo, come accade in talune chiese tardo barocche ma, al contrario, per la capacità della decorazione gotica di farsi interprete dell'affollamento, senza suscitare però un senso di oppressione, del confronto senza il distacco e dell'espressione senza l'enfaticizzazione retorica. La prima parte, con volta a crociera segnata da forti costoloni, è tutta ricoperta di affreschi di scuola senese del XIV sec.

Le scene sono tutte tratte dal repertorio iconografico del Nuovo Testamento, reso



Affreschi del monastero del Sacro Speco, a Subiaco. «Il trionfo della morte», scuola senese del XIV secolo. In basso, «S. Agnese» scuola umbra del XV secolo. Il complesso monastico si affaccia a strapiombo sull'alta valle dell'Aniene



tuttavia con una valenza espressiva e sentimentale dagli esiti inaspettati, specie nella splendida Crocefissione posta di fronte, sopra l'arco gotico. Nella campata successiva, invece, sono poste in sequenza le storie di S. Benedetto secondo quei moduli, scrivibili alla scuola umbro-marchigiana del XV sec.

Si scende nella chiesa inferiore e l'impressione è grandissima non solo per la ricchezza della decorazione quanto per la caratteristica struttura dell'impianto dove le cappelle, situate a più livelli, appaiono ricavate entro le asperità della roccia. Gli affreschi notevolissimi risalgono per lo più alla stessa mano, ovvero a quel Magister Consolone romano del XIII sec. Quell'opera stessa che avrà poi come suo insigne rappresentante Pietro Cavallini. Scioltezza narrativa e vivacità cromatica, non senza un timido realismo, contraddistinguono queste storie in cui, ancora una volta, vengono riproposte le vicende relative alla vita di S. Benedetto. Entriamo nella grotta santa ossia il Sacro Speco. È il luogo eremitico del Santo, dove rimase in completo isolamento per tre anni, reso in marmo da Antonio Raggi (1657) sullo sfondo oscuro della caverna. Saliamo poi la scaletta attigua che conduce alla cappella di S. Gregorio Magno, in cui, tra pitture bizantineggianti del XIII sec., spicca un magnifico ritratto di S. Francesco. Il santuario di Assisi è qui rappresentato prima della sua canonizzazione (1224), quando ancora era in vita (non reca infatti le stimmate). Lo sguardo strabico e l'immediatezza dell'atteggiamento rendono questo ritratto forse una tra le più pregnanti realizzazioni dell'arte medioevale.

Proseguiamo oltre e scendiamo la scala santa. Qui il ritmo decorativo muta a favore di una decorazione più laica e disincentata in cui le difficoltà della vita nei secoli oscuri si traducono in un *memento mori* pittorico. Al trionfo della Morte che pare una cavalcata delle Valchirie segue una scettica presentazione degli stadi di decomposizione del corpo umano (è un monaco che presenta tale scena a tre giovani). La visita può proseguire al roseto e risalendo al giardino dei corvi e al transetto della chiesa superiore con affreschi del XV sec. di scuola umbro-marchigiana.

Una volta ultimato il percorso, è d'obbligo una tappa al sottostante monastero di S. Scolastica. Lì un monaco accompagna e illustra i pregi artistici del complesso: i due splendidi chiostri e la chiesa rimaneggiata nel settecento dal Quarenghi. Insistendo si può forse ottenere la visita della biblioteca che custodisce, tra migliaia di volumi preziosissimi, gli incunaboli stampati dal Pannartz e dallo Sweynheym; i due noti monaci tedeschi che fondarono proprio qui, nei locali di questa abbazia, la prima tipografia italiana.

Per raggiungere i due monasteri del Sacro Speco e di S. Scolastica si può prendere sia la Tiburtina, sia l'autostrada Roma-L'Aquila (sino al casello di Vicovano-Mandela). Dopo Roviano ed Anticoli Corrado una deviazione conduce a Subiaco (statale 411) dove numerose segnalazioni guidano facilmente ai due monasteri.

Hotel per immigrati a Tivoli L'albergo è infestato da topi e i custodi scappano Extracomunitari in strada?

■ Da un mese manca l'acqua, ovunque ci sono sporizia e topi. I pasti, inviati dal Comune, arrivano solo per i marocchini cacciati dalla Pantanella, mentre gli altri, somali ed eterei fra cui numerosi bambini, stanno a guardare. L'ultimo satellite del degrado extracomunitario si chiama «Torre Sant'Angelo», un hotel a due chilometri da Tivoli costruito all'interno di un castello medievale: da lunedì i tre custodi, proprio per le carenti condizioni igieniche, lasceranno l'albergo. Hanno scritto al sindaco, alla Usl, alla prefettura e alla regione «O risolvete la situazione oppure noi qui non ci mettiamo più piede».

Appena qualche giorno fa c'era stata la denuncia del «Coordinamento immigrati ex Pantanella» sulla «deportazione degli immigrati dell'ex pastificio nei vari paesini di Roma: più di 700 persone ormai hanno abbandonato le strutture che li avevano accolti per tornare a gravitare nel capitale dove più facilmente riescono a trovare lavoro. Gli altri, scaduta il primo agosto la convenzione con il Comune, si arrangeranno come possono».

Ma quanti sono? Nell'hotel «Torre Sant'Angelo» di giorno risiedono una settantina di persone. «Ma la notte», dicono al commissariato di Polizia di Tivoli «diventano molti di più. I locali sono fatiscenti, e la situazione rischia di esplodere da un momento all'altro». Per colpa degli ultimi immigrati? «No, prima di loro ci sono stati polacchi e russi. Poi gli ospiti della Caritas. Insomma, il degrado c'era già. Ma la società che gestisce da anni l'albergo, non ha nessuna intenzione di correre ai ripari. Anzi. Il personale addetto alle pulizie è stato licenziato da un mese, gli attuali custodi (chiamati solo a sorvegliare le opere d'arte custodite nei monumenti, quadri, mobili antichi, vestiti, anfore appartenuti ai principi Massimo) non percepiscono lo stipendio da qualche mese. La Regione non ci dà i fondi, dicono i proprietari. E così le pompe dell'acqua continuano a rimanere rotte da un mese, il via vai di persone è incontrollato e senza la minima assistenza. Rimangono qui, in queste condizioni, è impossibile», dice Ciro, uno dei tre custodi. «Del resto non possiamo prenderci noi l'onere di buttarne fuori dall'albergo queste persone. Non sarà facile trovare una soluzione. A Tivoli non esiste nessuna altra struttura in grado di ospitare gli extracomunitari. E sarà anche difficile che la convenzione venga rinnovata», dicono ancora al commissariato - sulla «Torre 23» è stata aperta qualche mese fa un'inchiesta della magistratura sulla quale sta indagando il giudice Ardigo: sembra che qualcuno andasse in giro a procurare nuovi extracomunitari da inserire nell'hotel».

Festa di S. Rosa a Viterbo Presentata la «macchina» che il 3 settembre sfilerà nelle vie della città

■ Sarà alta 28 metri e peserà oltre quattro quintali il mezzo. È stata presentata ufficialmente la versione 1991 della «macchina» di Santa Rosa, la tradizionale costruzione che viene realizzata ogni anno e che è dedicata alla protettrice di Viterbo. La nuova monumentale costruzione, vintrice del concorso di quest'anno, si chiama «Sinfonia d'autunno» e, come tradizione vuole, sarà trasportata a spalle da 120 facchini per le vie della città il tre settembre.

Progettata da Angelo Russo e realizzata da Vincenzo Batta-

glioni, la nuova «macchina» si discosta notevolmente dai precedenti versioni. Scompare il tradizionale traliccio monolitico in acciaio leggero, per la prima volta nella costruzione fanno la loro comparsa metalli come l'alluminio e leghe al magnesio. Scompaiono anche la cartapesta ed il legno ed al loro posto subentrano elementi di polistirolo sciolpiti ed interamente rivestiti di vetroresina. Infine, l'illuminazione dell'opera è affidata a 500 lampade che verranno alimentate da un generatore autonomo della potenza di circa nove chilowatt.

PISCINE

Octopus A.C. (via Tenuta di Torrenova - tel. 2020460). Piscina scoperta con solarium (m. 25x12,50). Turno unico dalle 10 alle 16 tutti i giorni compresa la domenica. Punto ristoro, aperta fino a Ferragosto compreso. Possibilità di abbonamento (25.000 € ingressi e 50.000 € 12 ingressi).

Shangri La (viale Algeria, 141 - Tel. 5916441). È diviso in due turni l'accesso a questa piscina disegnata con fantasia. Dalle 9 alle 13 o dalle 13 alle 18 si paga 10.000 lire, 5.000 in più per tutto il giorno. Possibile l'abbonamento per 10 ingressi (120.000 per l'orario pieno, 80.000 per quello parziale). Si può usufruire gratuitamente di sdraio e lettini. In funzione bar e ristorante.

Delle Rose (viale America, 20 - Tel. 5926717). Aperta dalle 10 alle 17 nei giorni feriali e dalle 10 alle 19 nei festivi. A questa piscina, di dimensioni olimpioniche (m.50x25), si accede pagando un biglietto di 18.000 lire per la domenica, 10.000 per gli altri giorni. Disponibili ombrelloni e sdraio.

Sporting Club Villa Pamphili (via della Nocetta, 107 - Tel. 6258555). Fellicemente collocata davanti ad una delle più belle ville della città, la piscina è aperta tutti i giorni (la domenica per i soli soci), dalle 9 alle 21. L'abbonamento mensile è di lire 200.000, 130.000 quello quindicinale. Snack bar e tavola calda.

Kuraal (Ostia Lido, lungomare Lutazio Catalo, 40 - Tel. 5670171). Corredata di bar, ristorante e tavola calda, la piscina è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. Il biglietto giornaliero costa 8.400 lire, l'abbonamento mensile 120 mila, 40 mila quello settimanale.

La Nocetta (via Silvestri, 16/A - Tel. 6258952). Idromassaggio, campi da tennis e palestra accessibili, unitamente alla piscina, presso abbonamento mensile (140.000 lire). Orario: 9-20,30 i feriali, 9-19 i festivi. Bar e tavola calda.

Le Magnolie (via Evodia, 10 - Tel. 5032426). Dalle 9,30 alle 19 di ogni giorno. È possibile affittare sdraio e lettini. Lire 13.000 i giorni feriali, 16.000 sabato e festivi. Abbonamenti per 12 ingressi (140.000), per 20 (210.000), per 30 (280.000).

Nadir (via Vincenzo Tomassini, 54 - Tel. 3013340). Aperta a tutti dalle 10 alle 17, o solo agli adulti dalle 19 alle 20,30, offre per i più piccoli la possibilità di giocare in compagnia di istruttori, apprendere il nuoto ma anche il calcetto e la pallavolo. L'ingresso per il giorno costa 13.000 lire (150.000 l'abbonamento mensile), quello per la sera 10.000 lire (75.000 l'abbonamento).

Rari Nantes Nomentano (viale Kant, 308 - Tel. 8271574). È in funzione fino al 20 settembre e costa 10.000 lire dalle 9 alle 13 o dalle 14 alle 18 dei giorni feriali, 12.000 i festivi. L'abbonamento mensile, sempre per metà giornata, è di lire 185.000.

MANEGGI

Talus (Mentana, località Mezzaluna - Tel. 9090048). A mezz'ora dal caos cittadino questo circolo ippico offre lezioni di equitazione a 20.000 lire l'ora e la possibilità di passeggiate a cavallo a lire 15.000. Aperto tutti i giorni dalle 8 a sera.

Il Branco (Fregene - via Paraggi). Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20, offre scuola di equitazione a 23.000 lire l'ora.

I due laghi (Anguillara Sabazia - Tel. 9010686). È necessaria la prenotazione per salire su uno dei cavalli disponibili nel maneggio. Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 17 in poi di tutti i giorni, propone passeggiate a lire 18.000 lire l'ora e lezioni a 25.000. Raggiungibile con mezz'ora di auto facendo la Cassia-bis.

Centro Ippico Castelnuovo (viale del Circolo 68, sulla Cristoforo Colombo prima di Ostia - Tel. 5670991). Dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 20, escluso il lunedì, è possibile montare in sella per 22.000 lire l'ora.

Piccola Eliade (Mortulo, 30 km della Flaminia - Tel. 9071890). Dodici ore di lezione di equitazione, fruibili in due mesi, costano in questo circolo 140.000 lire. Necessaria la tessera annua (lire 50.000). A venti minuti da Roma.

Campolungo (Monterosi-Vt, località Campolungo - Tel. 0761-69431). si raggiunge con 50 minuti di macchina questo circolo immerso nel verde. 20.000 lire per ogni ora di lezione, 18.000 se si diventa soci. Chiuso il lunedì.

Villanova (San Polo Sabino-Ri, Tel. 0765-68025). Lezioni di equitazione e, nei weekend, escursioni nel verde della Sabina. Lire 25.000 per ogni ora, 200.000 per 10. A cinquanta minuti da Roma.

Faraglia (Castel San Benedetto-Ri, nei pressi delle terme di Fonte Cottorella - Tel. 0746-496394). Si può cavalcare per un minimo di due ore a 15.000 lire l'una. Escursioni la domenica (70.000 pranzo compreso). Necessaria la tessera Aics (è possibile farla sul posto con 25.000 lire). In agosto l'attività si trasferisce sul Terminillo.

L'uliveto (nel cuore del parco di Ninfa - Lt, Tel. 0773-318162). Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 16,30 alle 20. Il circolo dista da Roma 50 minuti di auto. Lire 18.000 per ogni ora di lezione, 15.000 per un minimo di dieci. L'iscrizione annua costa 25.000 lire.

Circolo Pisciarelli (nella località omonima a pochi chilometri da Bracciano - Tel. 9988332). Esperti e principianti possono dilettarsi con le escursioni, nel verde delle sponde del lago, proposte da questo maneggio. Il costo è di 15.000 lire l'ora.

BICICLETTE

Piazza del Popolo (lato Rosati). Dalle 9 a notte fonda è possibile noleggiare le due ruote pagando 4.000 per ogni ora, 15.000 per l'intera giornata. Domenica e festivi orario ridotto: dalle 9 alle 20. A catena antifurto è compresa nel prezzo.

Piazza Navona. Biciclette grandi e piccole nel cuore di Roma, fruibili dalle 10 alle 13 e dalle 16 a sera. 3.000 per ogni ora, 15.000 per gli infaticabili che hanno voglia di pedalare tutto il giorno.

Piazza Sidney Sonnino. «Bicimania» è il nome di questo *rent a bike* ic: funz. one dalle 9 alle 20 dal lunedì al giovedì, e dalle 9 alle 24 dal venerdì alla domenica. Un'ora costa 4.000 lire, mezza giornata 10.000, intera 14.000 lire. I prezzi possono variare a seconda delle due ruote scelte. Sono infatti disponibili tandem, mountain bike e altro. Non chiude per ferie.

Piazza di Spagna (uscita della metropolitana). Orario continuato dalle 9 alle 20 per i giorni feriali, prolungato alle 24 nei festivi, 4.000 lire l'ora, 15.000 se si superano le tre ore e mezza. A disposizione del ciclista anche lucchetti antifurto.

GELATERIE

Palazzo del freddo G. Fassi, via Principe Eugenio, 65. In attività dal 1928 offre numerose specialità. Tra queste il «frulletto» e la «cattanetta». Chiuso il lunedì.

Giolitti, via Uffici del Vicario, 40. Davvero ampia la varietà di gusti proposti. Lunedì il riposo settimanale.

Casina dei tre laghi, viale Oceania, 90. Chiuso il lunedì.

Pellacchia, via Cola di Rienzo, 103. Produzione propria dal 1923.

Tre Scallini, piazza Navona. Specialità il tartufo al cioccolato.

Barchiesi & Figli, via La Spezia 100. Produzione propria e plumpremiata. Da provare la crema nocciola e il pistacchio.

Monteforte, via della Rotonda 22. Semifreddo allo zabaione e cassata siciliana tra le specialità. Chiuso il lunedì.

Europeo, piazza S. Lorenzo in Lucina 33. Ingredienti naturali freschi per gelati e semifreddi. Anche da asporto. Mercoledì chiuso.

Bella Napoli, corso Vittorio Emanuele 246. Produzione artigianale. Insoliti il gelato al babà e quello alla pastiera. Chiuso la domenica pomeriggio.

Willi's gelateria, corso Vittorio Emanuele 215. Gelato artigianale Doc. Speciale lo zabaione. Chiuso il mercoledì.

Le tre maschere, Borgo Pio, 40. Specialità gelato allo yogurt di frutta ipocalorico.

TERME

Acque Albule (Bagni di Tivoli, via Tiburtina km 22,700 - Tel. 0774/529013). A mezz'ora da Roma, piscine di acqua sulfurea aperte tutti i giorni dalle 9 alle 16. Prezzi variabili dalle 13 alle 27 mila lire.

Terme di Cretone (Palombara Sabina, località Cretone - Tel. 0774/615100). Vasche con acqua sulfurea aperte tutti i giorni dalle 9 alle 19 (lire 11.000 i feriali, 13.000 i festivi). Possibile l'ingresso per il solo pomeriggio (9.000 lire dalle 14 in poi). In funzione bar e tavola calda.

Terme dei Papi (Viterbo, str. Bagni, 12 - Tel. 0761/250093 - 250113). Piscina termale con acqua sulfurea aperta dal mercoledì alla domenica. Orario: 9-20, 10.000 lire l'ingresso.

Terme di Pompeo (Ferentino - Fr. Km 76,000 della Cassilina). A partire dal 7 luglio oltre alle cure termali è possibile accedere alla piscina scoperta con acqua sulfurea a temperatura ambiente. Tutti i giorni dalle 9 alle 17, ingresso lire 8.000.

Terme di Orte (Orte, Vt - via Bagno, 9 - S.S. Ortana km 24,200 - Tel. 0761/494666). Piscina termale di acqua sulfurea aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. I bimbi fino a 14 anni pagano 5.000 lire, gli adulti 10.000. Possibile un abbonamento per 15 bagni a lire 100.000. Parco attrezzato, ristorante e bar.

Terme di Sant'Egidio (Suio-Castelforte, Lt - via delle Terme. Tel. 0771/672212-672162). Per chi ha voglia di fare qualche chilometro in più e raggiungere il sud della regione, le terme di Suio, oltre alle cure, offrono piscine termali con acqua sulfurea. Dalle 9 alle 17 di ogni giorno, ingresso lire 7.000.

LOCALI

Classico (via di Libetta, 7 - Tel. 5744955). Colonne sonore dal mondo, musiche di oggi, degli anni '60 e '70 per ballare sotto la luna e ancora cocktails d'autore gelati e sorbetti. Aperto anche il giardino. Fino al 10 agosto.

Alpheus (via del Commercio, 36 - Tel. 5783305). Per tutta l'estate la sala Red River ospiterà proiezioni cinematografiche, il blues sarà di scena nella Momotombo mentre la Mississipi funzionerà come discoteca.

Altroquando (via degli Anguillari, 4 - Calcata vecchia. Tel. 0761/587725). «Musica di mezza estate» è il nome della rassegna che terminerà il 9 agosto. Un programma originale che spazia dal blues alla musica classica indiana.

DISCOTECHE

Miraggio, I. mare di Ponente 92 - tel. 6460369. Fregene. Discoteca e giochi in piscina. Dal lunedì al giovedì ingresso lire 20.000. Venerdì, sabato e domenica 30.000.

Rio chi folia, I. mare di Levante - tel. 6460907. Fregene. Discoteca, concerti dal vivo, cabaret, musica anni '60. Alcune serate rientrano nell'iniziativa «Rio campeggio progressivo» promossa in collaborazione con associazioni ambientaliste per raccogliere e fondi.

Lido, piazza Fregene - tel. 6460517. Fregene. Discoteca con maxischiere e ristorante.

Tirreno, via Gioiosa Marea, 64 - tel. 6460231. Fregene. Discoteca house e dance, piano bar. Lire 30.000 nel weekend, 25.000 gli altri giorni.

Belato p.le Magellano - Tel. 5626698. Ostia. Venerdì, sabato e domenica dalle 22 alle 2 musica dal vivo e intrattenimenti. Ingresso gratuito.

Il Castello, via Praia a Mare - tel. 6460323. Maccarese. Revival e techno house.

Il Corallo, I. mare Ameglio Vespucchi 112, Ostia. Disco bar.

Accualand, via dei Faggi 41 - tel. 9878249. Lavinio. Piscine, giochi acquatici, due piste dancanti corredate di acqua-scivolo: dal giovedì alla domenica nel mese di luglio, dal martedì alla domenica in agosto. Aperto dalla mattina a notte inoltrata. Ingresso lire 20.000.

Acquapiper, via Maremmana inferiore km 29,300 - Guidonia Montecel. Accessibile già dalle 9, il parco acquatico si trasforma dalle 22 di ogni sera in discoteca, con animazione e musica dal vivo anche con nomi prestigiosi.

Peter's, via Redipuglia 25 - tel. 6521970. Fiumicino. Pop, rock, disco anni '70 e altri ritmi ancora per questo locale aperto dal martedì alla domenica. Ingresso lire 20.000, consumazione compresa.

Coliseum, via Pontina km. 90,700. Musica nera e di tendenza.

Even, Aurelia Vecchia km. 92,500 - tel. 0766 856767, Tarquinia. Techno rock, house music.

La nave, via Portorose - tel. 6467073, Fregene. Giochi in piscina e discoteca con serate a tema.

Plinius, I. mare Duilio - tel. 5670914, Ostia. Revival e techno music.

La bussola, I. mare Circe - tel. 0773/528109, San Felice Circeo. Aperto tutti i giorni con un programma che comprende tutti i ritmi balabili.

Kuraal, I. mare Lutazio Catalo - tel. 5602634, Ostia Castelnuovo. Dalle 22,30 rigorosamente disco music. Ingresso lire 20.000.